



**Al Capo Dipartimento dell'organizzazione Giudiziaria
Dott. Gaetano Campo**

**Al Direttore Generale del personale e della formazione
Dott.ssa Mariaisabella Gandini**

**Al Direttore Generale delle risorse materiali e delle tecnologie
Dott. Massimo Orlando**

**Al Capo Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le
politiche di coesione
Ing. Ettore Sala**

**Al Direttore Generale per i servizi informativi automatizzati e per conoscenza
Ing. Vincenzo De Lisi**

**E p.c.: Al Viceministro della Giustizia
On.le Francesco Paolo Sisto**

**Al Capo di Gabinetto
Dott. Alberto Rizzo**

Oggetto	Videoconferenza e prime ripercussioni della “Riforma Cartabia” sulle attività dei lavoratori in udienza – Richiesta urgente di incontro
---------	---

La USB P.I. - Giustizia, suo malgrado, è ancora una volta costretta a segnalare come gli effetti delle riforme volute dalla *intellighezia* ministeriale ricadano solo ed esclusivamente sulle lavoratrici e sui lavoratori del comparto giustizia mentre per lo Stato (e, nello specifico, per il Ministero della Giustizia) può dirsi raggiunto ed esaudito il sempre auspicato e ricercato “costo zero”.

Seppur consapevoli che la riforma, così come evidenziato dal nome con la quale è conosciuta sul piano mediatico ovvero “Cartabia”, è stata voluta dai Vostri predecessori, è evidente che una corretta ed efficiente realizzazione della stessa era ed è responsabilità del Dicastero nella composizione attuale.

Nello specifico vogliamo soffermarci su quanto previsto in materia di VIDEOCONFERENZE e di quanto sta accadendo già dal 1° luglio nelle aule di udienza.

Nel documento del Ministero della Giustizia avente a oggetto “VIDEOCONFERENZE ex riforma Cartabia – Strategia attuativa e proposta di linee guida operative” si individua nel Cancelliere (e, si presume, in tutti coloro che hanno la responsabilità dell’assistenza in udienza) il responsabile della procedura di registrazione, di fatto ampliando le mansioni dello stesso da compiere nel corso dell’udienza senza che vi sia stata precedentemente una riforma dei mansionari ne’ un confronto sulla materia con le organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori.

Le critiche che USB P.I. – Giustizia muove sono molteplici, ma ci soffermeremo su due aspetti che ci sembrano i più significativi.

In primo luogo si sottolinea che, come in questo caso, tutto quanto abbia dei “riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche inerenti l’organizzazione dei servizi” è oggetto di contrattazione sindacale ai sensi dell’art. 7 CCNL 2019/2021 e non si può procedere con provvedimenti direttoriali calati dall’alto.

In secondo luogo, ancor più grave, non si sono valutate le ripercussioni che questo ulteriore adempimento, imposto al cancelliere in udienza, potesse avere sulla qualità di quella che è la specifica funzione attribuita dal codice civile, ossia la redazione del verbale (da qui il nome di “notai in udienza”).

Se si continua a ritenere centrale la figura del verbalizzante in udienza quale figura di garanzia, quale presidio, per le parti in causa, di “neutralità” nella redazione di un verbale quanto più rispondente allo svolgimento della stessa, non si può pretendere di distogliere coloro i quali hanno in carico questo importante compito assegnandogli attività che nulla hanno a che vedere ne’ con la verbalizzazione ne’ con le mansioni previste dal profilo di appartenenza.

E non ci si può giustificare sostenendo che i nuovi adempimenti si ridurrebbero ad un mero “clic” sul tasto di avvio e di fine della registrazione perché è facilmente intuibile che la professionalità sempre espressa dai lavoratori porterebbe gli stessi a un controllo costante sulla corretta registrazione dell’udienza.

Questa organizzazione sindacale è convinta che tale aspetto avrebbe meritato un approfondimento preventivo, perché non è pensabile gestire il cambiamento in maniera così approssimativa e sulle spalle dei lavoratori.

Alla luce di quanto sopra esposto, USB P.I. – Giustizia richiede un incontro urgente sulla materia.

In attesa di un sollecito riscontro porge cordiali saluti.

Roma, 5 luglio 2023

USB P.I. – Giustizia
Giuseppa Todisco

